

L'IMPEGNO DEL CONI NEL 2010

Guida 2010 del Comitato Provinciale CONI Pescara.

Attività, Progetti e Collaborazioni

*“Ciò che conta per me, per il corridore che sono,
è tagliare un traguardo dopo l'altro, con le mie gambe.
Usare tutte le forze che sono necessarie, sopportare tutto ciò che devo,
e alla fine essere contento di me. Imparare qualcosa di concreto dagli sbagli che faccio
e dalla gioia che provo. E gara dopo gara, anno dopo anno,
arrivare in un luogo che mi soddisfi.
O almeno andarci vicino - sì, questo modo di esprimermi è più giusto”.*

(estratto da L'arte di correre di Haruki Murakami)

Sono certa che questa Guida sia una carta d'identità unica ed un veicolo di immagine davvero prezioso verso quanti continuano a dare corpo al movimento sportivo pescarese; penso non solo a Federazioni, Enti di Promozione ed Associazioni Sportive, ma anche a Istituzioni, Sponsor, Media, settori con i quali è sempre più vitale dialogare e ai quali occorre proporsi con argomenti, numeri e progetti realizzabili.

Per quanto riassumere le attività del Comitato nel 2010 sia stato un lavoro decisamente complesso, lo sforzo è già ricompensato ora che la Guida si trova nelle vostre mani.

Vi lascio con una breve nota.

Di recente, una ricerca svolta da due psicologi della Harvard University e pubblicata sulla rivista Science, ha rilevato che essere contemporaneamente qui e altrove, il corpo in un luogo e la mente in un altro, è causa di profonda insoddisfazione e infelicità. Quasi nella metà dei casi, la mente dei soggetti indagati mentre trascorrono le fasi di una giornata qualsiasi, sembra essere altrove, come assente. Quello che può incuriosire è che le persone indagate erano felici quando praticavano un'attività sportiva, conversavano o facevano l'amore, mentre erano infelici al lavoro, a casa davanti al PC e, persino, durante i momenti di riposo. Se riflettiamo, ci sono situazioni in cui la nostra vita è pericolosamente permeata dal 'non-presente'; di certo, il ragionamento è una preziosa prerogativa dell'essere umano, ma forse ora più che mai abbiamo bisogno di rivalutare la semplicità che risiede nei momenti che viviamo ogni giorno.

Immaginare la contentezza di un bambino che gioca può essere un modo per tornare ad immergerci nelle azioni che compiamo; l'invito personale è di apprezzare il sollievo e la serenità relativi ai gesti quotidiani, anche i più comuni, come può essere una gita fuori porta, una pedalata sulla riviera o un giro di corsa all'interno di uno stadio.

Ricordiamoci che la prospettiva di crescere felici può durare tutta la vita ed è in questo senso, così profondo, che lo sport rappresenta il fedele complice di una persona.